3

La scelta dal confronto fra Comune ed Ente

Nuova sede Croce verde proposte Progetto Polis

Nizza Monferrato. È in stallo la costruzione della nuova sede della Croce verde di Nizza Monferrato, dopo le richieste del Comune sui lavori richiesti per avere il via libera ai lavori in zona Campolungo sul terreno concesso in convenzione, "condizioni capestro" le ha definite Carcione.

Su questo problema il Gruppo di Progetto Polis, rappresentato in Consiglio comunale dal capolista Maurizio Carcione, ha convocato una conferenza stampa, alla quale erano presenti anche il presidente della P.A. Croce verde, Pietro Bottero e Alessandra Terzolo, già candidata sindaco per il Movimento 5 Stelle, per illustrare suggerimenti ed altre possibili soluzioni.

Nell'illustrare la situazione il consigliere di minoranza Carcione rifà la storia della decisione di concedere, in comodato quel terreno in Campolungo, rilevando che "allora andava bene, ma effettivamente da un sopraluogo effettuato, oggi, visto che nel frattempo sono state costruiti parecchi altri edifici, ed i servizi di cui si è fatta carico la Croce verde sono grandemente aumentati, quel terreno non è più ottimale". Tuttavia secondo Carcione, la Croce verde ha bisogno di una nuova sede, più ampia e razionale, e di nuovi spazi "e la soluzione va trovata dal confronto e dal comune accordo fra Croce verde ed Amministrazione". Per Progetto Polis una soluzione potrebbe essere nell'area adiacente al nascente nuovo Ospedale della Valle, nel contesto del dell'Accordo di programma del 2008, che dalla sua firma è diventato lettera morta, per la realizzazione di una sorta di "Cittadella della salute" dove avrebbero dovuto trovare spazio sia la sede della Croce verde sia quella dell'Avis. Progetto Polis propone soluzioni alternative: di riprendere con determinazione il progetto dell'Ospedale della Valle Belbo attraverso il ricorso al Tar per il mancato rispetto dell'Accordo di programma; di assegnare alla Croce verde l'attuale campo sportivo (inutilizzato); di individuare d'accordo con la Croce verde un altro terreno idoneo, da concedere in comodato, acquistato con i fondi recuperati dalla vendita a privati del suddetto campo sportivo; di coinvolgere, oltre al Comune di Nizza anche i Comuni dell'Unione collinare "Vigne & vini" che usufruiscono dei servizi della Croce verde per i pagamento delle eventuali rate di mutuo per l'acquisizione del tel nuovo terreno; di esentare la Croce verde dal pagamento di oneri di urbanizzazione e altri oneri finanziari sulle opere da realizzare. Da parte sua il presidente della Croce verde Pietro Bottero ha voluto sottolineare "di essere pronto a discutere di qualsiasi soluzione, quella di Fitteria tuttavia non ci va bene" che soddisfi le esigenze dell'Ente che dirige; non manca di rimarcare che finora alle sollecitazioni inviate, l'Amministrazione comunale non ha ancora risposto. Fa presente che nella periferia della città ci sono terreni che potrebbero fare al caso della Croce verde ad un costo abbordabile, anche se da un Comune vicino (sembra Incisa Scapaccino) è arrivata l'offerta di mettere a disposizione gratuitamente un terreno "personalmente non sono d'accordo, ma qualche consigliere è disposto a valutare l'idea che la Croce verde lasci Nizza".

Conclude Carcione "E' necessario che Comune e Croce verde si incontrino e si parlino per trovare di comune accordo una soluzione al problema perchè non ci si può permettere di perdere la Croce verde e cancellare oltre 100 anni di storia: è nata a Nizza e a Nizza deve rimanere".

